

ECONOMIA

Partenza in salita per le prime Comunità energetiche

MARTINA PRAZ

Sono associazioni di cittadini, imprese ed enti locali che uniscono le forze per condividere la produzione e il consumo di energia da fonti rinnovabili, puntando soprattutto sul settore fotovoltaico. Le comunità energetiche rinnovabili stanno diventando una realtà anche in Valle d'Aosta, ma la partenza è a ostacoli. Se ne è parlato l'altro giorno ad Aosta. - PAGINA 39



Comunità energetiche partenza a ostacoli

Stentano a decollare le alleanze
tra cittadini, imprese ed enti locali

MARTINA PRAZ
AOSTA

Sono delle associazioni di cittadini, imprese e enti locali che

decidono di unire le loro forze per condividere la produzione e il consumo di energia da fonti rinnovabili, puntando soprattutto sul fotovoltaico. Con l'entrata in vigore dell'atteso decreto ministeriale, le comunità energetiche rinnovabili stanno diventando una realtà anche in Valle d'Aosta. Se ne è parlato all'Hotel Duca d'Aosta, durante un incontro organizzato da Rete civica e Europa Verde Valle d'Aosta. «Se ipotizziamo di costituire una comunità energetica tra un condominio, una scuola e una parrocchia, per prima cosa va fatta una mappatura dei bisogni energetici di ognuno, prevedendo già i costi - spiega Giu-

seppe Milano, ingegnere e autore del libro «Comunità energetiche. Esperimenti di generatività sociale e ambientale», 2024, Pacini Editore -. Affidandosi a degli esperti, vanno valutati il numero di pannelli fotovoltaici che si possono installare in base alla superficie disponibile e ai fabbisogni energetici mappati. Si possono realizzare anche dei sistemi di accumulo e se si produce più energia di quella che serve, si può rivenderla a Terna che è la rete nazionale di distribuzione». Milano si sofferma sugli incentivi disponibili per le comunità energetiche, che prevedono un contributo a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili, finanziato dal Pnrr, per gli impianti realizzati nei comuni al di sotto dei

5.000 abitanti (attivo fino a marzo 2025) e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa. «Sono previsti anche dei bonus statali del 50 per cento della detrazione fiscale sull'acquisto dei pannelli fotovoltaici e del 75 per cento, cumulabile con la misura del Pnrr, se l'installazione dei pannelli è associata ad altri interventi di efficientamento energetico».

In Valle, la prima comunità energetica rinnovabile è nata ad inizio maggio a Châtillon. «Siamo 20 soci e per ora abbiamo 53 adesioni», spiega Alberto Arditi, sottolineando la difficoltà nel coinvolgere i comuni perché «nessuno sa dare indicazioni chiare su come fare». Anche l'Edileco, l'impresa di Nus specializzata in bioedilizia, ha preso a cuore il tema. «Volevamo costituire die-

ci comunità energetiche in dieci settimane, siamo a sei in quattro settimane tutte tra enti privati», spiega Fabio Ansermin, uno dei soci. Riguardano i comuni di Nus, Saint-Marcel, Fénis e Quart, quelli della Grand-Combin, poi Aymavilles, Gressan, Jovençon, Saint-Pierre e Aosta, Charvensod e Saint-Christophe.

«È un modello innovativo dalle enormi opportunità - dice la consigliera regionale Chiara Minelli, che con il Progetto civico progressista ha proposto diverse iniziative sul tema -. Le comunità energetiche possono contribuire a raggiungere l'obiettivo di produzione di energia da fotovoltaico previsto dal Piano energetico ambientale regionale, che entro il 2030 deve passare

da 30 a 200 gigawattora anche tramite l'installazione di impianti sui tetti. La Regione e i Comuni devono avere un ruolo trainante ma manca una strategia e un progetto generale». Tra il pubblico, c'era l'assessore allo Sviluppo economico, Luigi Bertschy. «A breve grazie al Coa energia forniremo agli enti locali uno studio giuridico sul tema - spiega - e auspichiamo che il Consiglio approvi entro la pausa estiva la legge sulle comunità energetiche che prevede 4 milioni di euro da fondi Fesr per accompagnare gli investimenti coinvolgendo anche il Comune di Aosta, l'unico sopra i 5.000 abitanti, e trovando il giusto mix tra iniziative private e pubbliche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO ARDITI

FONDATORE
DELLA PRIMA CER IN VDA



**Siamo 20 soci
e abbiamo 53
adesioni, ma
mancano ancora
indicazioni chiare**





Il pubblico presente all'incontro di Rete civica e Europa verde



L'assessore Bertschy, Giuseppe Milano e la consigliera Chiara Minelli



Pannelli solari posizionati sui tetti